

DOCUMENTO SULLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

ALLEATA PREVIDENZA

PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO DI TIPO ASSICURATIVO FONDO PENSIONE

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 5006

Documento approvato il 19/03/2026

1. Premessa
2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria
3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione
4. Compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo
5. Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti
6. Informativa sulla sostenibilità
7. Modifiche apportate nell'ultimo triennio



www.alleanza.it

Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale: Piazza Tre Torri 1 - 20145 Milano - Tel. +39 02 40824111

Capitale Sociale Euro 210.000.000,00 i.v. - Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 10908160012

Partita IVA n. 01333550323 - Pec: alleanza@pec.alleanza.it - Società iscritta all'Albo Imprese IVASS n. 1.00178, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A. ed appartenente al Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi



1. PREMESSA

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Piano Individuale Pensionistico (in seguito "PIP") Alleata Previdenza intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Il Documento, redatto in conformità alla deliberazione COVIP del 16 Marzo 2012 che definisce le regole di *governance* in materia di investimenti, indica gli obiettivi che il PIP Alleata Previdenza mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella delle singole linee di investimento, appresso definite.

Per il raggiungimento dell'obiettivo finale, il PIP Alleata Previdenza mette a disposizione degli aderenti più di una linea di investimento cui corrispondono profili diversi di rischio-rendimento.

Caratteristiche generali di Alleata Previdenza

ALLEATA PREVIDENZA – Piano individuale pensionistico – Fondo pensione è una forma di previdenza finalizzata all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito "Decreto").

ALLEATA PREVIDENZA è stato istituito da Alleanza Assicurazioni S.p.A.; è gestito da Alleanza Assicurazioni S.p.A., quale risultante dallo scorporo di Alleanza Toro S.p.A., Compagnia di Assicurazioni appartenente al Gruppo Generali, con effetto dal 31 dicembre 2013; è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 5006. Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A").

Destinatari

ALLEATA PREVIDENZA è una forma previdenziale rivolta a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

ALLEATA PREVIDENZA è una forma pensionistica individuale attuata mediante un contratto di assicurazione sulla vita, operante in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti). Le relative risorse delle forme pensionistiche complementari attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita gestite da Alleanza Assicurazioni S.p.A. costituiscono patrimonio separato e autonomo all'interno della Società stessa.

2. OBIETTIVI DA REALIZZARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'obiettivo complessivo della politica di investimento di ALLEATA PREVIDENZA è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

ALLEATA PREVIDENZA ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Per realizzare tali obiettivi la Società ha istituito tre comparti che possono essere scelti selettivamente o in combinazione libera:

Denominazione	Categoria	Tipologia	Sostenibilità*
ALLEATA GARANTITA	Garantito	Gestione separata	No
ALLEATA BILANCIATA	Bilanciato	Fondo interno assicurativo	Si
ALLEATA AZIONARIA	Azionario	Fondo interno assicurativo	Si

(*) Comparti caratterizzati da una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali ai sensi del Reg. 2019/2088 SFDR.

ALLEATA PREVIDENZA consente inoltre di scegliere un piano di investimento programmato denominato Life Cycle che prevede una graduale riduzione del rischio finanziario dell'investimento previdenziale, sulla base dell'anagrafica dell'Aderente.

2.1 - ANALISI DELLE CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E I SUOI BISOGNI PREVIDENZIALI

ALLEATA PREVIDENZA è aperto all'adesione indistinta di chiunque voglia aderirvi. Non è pertanto possibile determinare, a priori, le caratteristiche socio-demografiche della popolazione del fondo.

D'altra parte, la pluralità di opzioni d'investimento previste da ALLEATA PREVIDENZA e l'ampia facoltà concessa ai potenziali aderenti di destinare liberamente i contributi a una o più linee di investimento, con combinazioni di rischio-rendimento diversificate, unitamente alla possibilità di scegliere il Piano di investimento programmato, rendono ALLEATA PREVIDENZA idoneo a soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento piuttosto ampie. In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

2.2 - DEFINIZIONE DELLE PRESTAZIONI OBIETTIVO E DELLE LINEE DI INVESTIMENTO

ALLEATA PREVIDENZA ha definito, come sopra indicato, le seguenti linee di investimento, ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio e di rendimento.

GESTIONE SEPARATA ALLEATA GARANTITA

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è ormai prossimo alla pensione e sceglie un comparto con garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio. L'adesione alla gestione separata è indicata per coloro che hanno una bassa propensione al rischio. La presenza di una garanzia di risultato, illustrata nella sezione 3.1, impone inoltre di pianificare un obiettivo di rendimento di medio periodo coerente con gli impegni tecnici.

Orizzonte temporale di investimento: medio periodo (tra 5 e 10 anni).

Nella valutazione del dato riferito all'orizzonte temporale, occorre considerare che per la gestione Alleata Garantita le prestazioni da erogare sono assistite da una garanzia di risultato (cfr. sez. 3.1).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 1,23% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari a 2,0%).

Si evidenzia che, in considerazione delle particolari regole contabili previste per la gestione separata (c.d. criterio del costo storico, appresso specificato) e della garanzia offerta, non è possibile effettuare una stima significativa della variabilità attesa del rendimento medio annuo atteso e della probabilità di *shortfall*, nell'orizzonte temporale.

Politica ESG: la gestione separata **integra** aspetti ambientali e sociali.

FONDO INTERNO ALLEATA BILANCIATA

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: la gestione ha come obiettivo l'incremento del capitale investito, rispondendo alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi, comunque accettando un'esposizione ad un rischio medio.

Orizzonte temporale di investimento: medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 3,07% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari al 2,0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 8,2%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 8,8%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari a 2,0%.

Politica ESG: il fondo interno **promuove** caratteristiche ambientali o sociali ai sensi del Reg. 2019/2088 SFDR.

FONDO INTERNO ALLEATA AZIONARIA

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una esposizione ad un rischio medio alto, con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

Orizzonte temporale di investimento: lungo periodo (oltre 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 4,29% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari al 2,0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 12,4%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 6,0%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari al 2,0%.

Politica ESG: il fondo interno **promuove** caratteristiche ambientali o sociali ai sensi del Reg. 2019/2088 SFDR.

LYFE CYCLE

ALLEATA PREVIDENZA mette a disposizione dell'Aderente un'opzione di investimento denominata Life Cycle, in base al quale la Società effettua e modifica automaticamente le scelte di investimento tra i tre Comparti, sulla base dell'età dell'aderente, secondo una pianificazione finalizzata a ricercare, per ogni orizzonte temporale, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

3. CRITERI DA SEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

3.1 - POLITICA DI INVESTIMENTO DELLA GESTIONE SEPARATA ALLEATA GARANTITA

Garanzia

La garanzia prevede che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la posizione individuale, in base alla quale sarà calcolata la prestazione previdenziale, non potrà essere inferiore ai contributi netti versati nella Linea (al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati) maggiorati del 2% annuo per chi ha aderito fino al 3 ottobre 2013, dell'1% annuo per chi ha aderito dal 4 ottobre 2013 al 30 dicembre 2015 e dello 0% annuo per chi ha aderito dal 31 dicembre 2015. La garanzia per tutti i versamenti effettuati nella gestione separata Alleata Garantita a partire dal 26 febbraio 2018, indipendentemente dalla data di adesione, è fissata allo 0% annuo. La suddetta garanzia opera anche nei seguenti casi di riscatto: decesso, invalidità permanente che comporti la riduzione dell'attività lavorativa a meno di un terzo e inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

Criterio del "costo storico"

La politica di investimento della gestione separata è connessa alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di ramo I ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, interessi, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze in rapporto alla giacenza media delle attività. La politica mira a mantenere costantemente un basso livello di rischiosità del portafoglio e a perseguire la stabilità di performance positive nel corso del tempo tenendo conto del vincolo di garanzia di rendimento minimo, non rinunciando a cogliere opportunità d'investimento tali da consentire extra-rendimenti oltre il livello della garanzia. La scelta degli investimenti è determinata sulla base della struttura degli impegni assunti nell'ambito dei contratti assicurativi collegati alla gestione e dall'analisi degli scenari economici e dei mercati di investimento.

Tipologia degli strumenti finanziari

Nella gestione degli investimenti, la Società si attiene ai seguenti limiti, fissati dal Regolamento di Alleata Garantita:

Limiti da Regolamento	Minimo	Massimo
Investimenti obbligazionari	0%	100%
Investimenti immobiliari	0%	40%
Investimenti azionari	0%	35%
Investimenti in altri strumenti finanziari	0%	10%

In particolare:

- l'investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente con rating investment grade, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze, e a garantire un adeguato grado di liquidabilità. In questo

ambito sono ricompresi anche strumenti di investimento di breve e brevissimo termine quali depositi bancari, pronti contro termine o fondi monetari;

- la gestione degli investimenti comprenderà attività del comparto immobiliare, incluse le azioni e le quote di società del medesimo settore;
- gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti¹;
- vi è anche la possibilità di investire in altri strumenti finanziari.

La durata finanziaria (*duration*) degli attivi presenti nella gestione separata sarà orientativamente compresa tra 10 e 20 anni, in coerenza con la struttura delle *liabilities*.

L'investimento nelle citate tipologie di strumenti finanziari potrà anche essere effettuato indirettamente attraverso l'utilizzo di OICR/OICVM.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli asset sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rischio e sulla redditività del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio e redditività sulla performance dell'*asset class* associata al derivato e del portafoglio totale.

La gestione separata è denominata in euro.

La redditività degli impieghi avrà come riferimento il tasso medio di rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni in portafoglio.

Categorie di emittenti, settori industriali e aree geografiche di investimento

La ripartizione fra le varie classi di attività sarà implementata con riferimento ad una allocazione strategica degli investimenti coerente con gli obiettivi di rischio-rendimento, l'orizzonte temporale della gestione e la struttura delle

¹ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

liabilities. I pesi percentuali del patrimonio suddivisi per tipologia di strumento finanziario, area geografica e settore di attività verranno ripartiti secondo obiettivi e relativi margini di variazione rappresentati nelle seguenti tabelle:

- Investimenti per tipologia di strumento finanziario (*percentuali rispetto al totale del patrimonio*):

SAA (Level 1)	ALLEATA GARANTITA		
	Target and bands (%)		
	Lower Bound	Target	Upper Bound
1 Cash & Cash Equivalent	0,5%	1,0%	4,0%
2 Government and Govt. related bonds	37,3%	44,8%	57,4%
3 Corporate and Securitized Bonds	36,4%	45,1%	54,7%
4 Private Debt	1,1%	1,9%	2,9%
5 Listed Equity	3,2%	4,3%	5,7%
6 Private and Infrastructure Equity	0,0%	0,9%	1,8%
7 Multi Asset and Liquid Alternatives	0,4%	0,6%	1,0%
8 Real Estate	0,0%	0,0%	0,2%
9 Other Investments	-4,0%	1,4%	7,0%
Total Duration Fixed Income	8,4	9,9	11,9

- Investimenti per area geografica (*percentuali rispetto al totale del patrimonio*):

Area geografica	Minimo		Massimo
Area Unione Europea	70%		100%
Area Stati Uniti	0%		20%
Altro	0%		20%

- Investimenti per settore industriale secondo la classificazione GICS (Global Industry Classification Standard): le Strategic Asset Allocation asset class da includere nel calcolo del limite sottoindicato, sia per il numeratore sia per il denominatore, sono le seguenti:

- Corporate Bond and Securitized Bonds (Titoli corporate e Titoli cartolarizzati, collateralizzati)
- Private Debt
- Listed Equity (Azioni)

Settore industriale	Minimo		Massimo
Finanziari	15%		65%
Non finanziari	35%		85%

Possono infine essere effettuati investimenti in attivi emessi dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS 26 Ottobre 2016 n.30, nei limiti previsti dal Regolamento di Alleata Garantita.

L'euro è la principale valuta dei titoli presenti nella Gestione separata. Nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa di settore è possibile l'utilizzo di titoli anche in altre valute, mantenendo un basso livello di rischio, anche mediante l'utilizzo di strumenti di copertura del rischio di cambio.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari

L'investimento in titoli obbligazionari, come evidenziato, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze, e a garantire un adeguato grado di liquidabilità. Le decisioni di investimento verranno prese sulla base di analisi quantitative e qualitative degli scenari macro economici e delle prospettive future sulle aree geografiche, sui settori e sulle valute, con l'obiettivo di cogliere, per la componente obbligazionaria, opportunità di posizionamento del portafoglio con riferimento alla curva dei rendimenti dei titoli di Stato nonché dei differenziali dei tassi di interesse offerti dai titoli corporate rispetto ai titoli governativi, sempre in coerenza con la durata degli impegni delle passività. La selezione dei singoli titoli azionari è basata sia sull'analisi di dati macroeconomici (tra i quali ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società (dati reddituali, potenzialità di crescita e posizionamento sul mercato). È privilegiato comunque l'investimento in titoli ad elevato dividendo in modo da garantire redditività corrente alla gestione.

Le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **integrando** aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nel paragrafo 6 – Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali / investimenti sostenibili.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 1,5 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono

prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3.2 – POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FONDO INTERNO “ALLEATA BILANCIATA”

Tipologia degli strumenti finanziari

Il Fondo investe negli strumenti finanziari e con i limiti appresso indicati:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 35% e 65%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 35% e 65%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

I suddetti strumenti finanziari sono negoziati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti, regolarmente funzionanti.²

La durata finanziaria (*duration*) degli attivi presenti nel fondo interno sarà orientativamente compresa tra 3 e 10 anni.

La Società si riserva la facoltà di investire gli attivi del Fondo Interno anche in parti di OICR promossi o gestiti da imprese appartenenti al Gruppo Generali (c.d. OICR collegati) o in altri strumenti finanziari emessi da società del medesimo Gruppo.

In particolare, l'acquisto di OICR avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli asset sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'asset class di riferimento dell'OICR, nonché sull'impatto sul rischio e sulla redditività del portafoglio.

Gli investimenti in OICR e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock-up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

² Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

La Società si riserva la facoltà di investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente con finalità di copertura. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio e redditività sulla performance dell'asset class associata al derivato e del portafoglio totale. La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari sarà implementata con riferimento alla composizione del benchmark. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel benchmark dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del benchmark entro il limite indicato.

Categorie di emittenti, settori industriali e aree geografiche di investimento

Fermo quanto indicato nel precedente paragrafo, il Fondo investe in strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A, ai sensi della direttiva 89/647/CEE, da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, ovvero da soggetti residenti negli Stati appartenenti alla zona A.

Gli strumenti finanziari oggetto di investimento possono essere emessi anche da Società appartenenti al Gruppo Generali.

Le operazioni in strumenti derivati non negoziati sui mercati regolamentati sono concluse con controparti appartenenti a Paesi OCSE (alle quali sia stata attribuita da almeno due primarie agenzie di rating, oppure da almeno una primaria agenzia di rating a condizione che nessun'altra abbia attribuito una valutazione inferiore, una classe almeno pari a quella contrassegnata dal simbolo A- o equivalenti).

Con riferimento alle aree geografiche di investimento, si segnala che sarà privilegiata l'area europea.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari

Gli investimenti sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti, regolarmente funzionanti.³

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione sarà prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

³ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

La natura degli investimenti utilizzati può comportare una esposizione al rischio di cambio: la gestione terrà conto dell'andamento dei mercati valutari utilizzando, ove opportuno, operazioni di copertura del rischio di cambio stesso.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **promuovendo** aspetti ambientali o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") attraverso un processo di investimento responsabile. Gli aspetti qualificanti dei criteri di selezione ESG sono esplicitati nel paragrafo 6 – Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali / investimenti sostenibili. Il Gestore gestisce attivamente il prodotto finanziario e seleziona, nell'universo investibile iniziale, strumenti finanziari che presentino criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Il grado di sostenibilità del prodotto finanziario è valutato attraverso uno score ESG fornito da una data provider esterno.

Tale score ESG viene utilizzato per valutare la qualità extra-finanziaria del prodotto finanziario e comprende un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali e si basa sui punteggi attribuiti – oltre che al pilastro governance – ai seguenti pilastri:

- Ambientale: cambiamento climatico, performance energetica, gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti;
- Sociale: gestione delle risorse umane, salute e sicurezza dei dipendenti, diversità, sviluppo delle competenze, relazioni con le comunità locali, clienti e fornitori, qualità e sicurezza di prodotti e servizi, rispetto dei diritti umani.

Per maggiori dettagli sugli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse è possibile consultare l'informativa precontrattuale redatta ai sensi dell'art. 8 SFDR e pubblicata sulla pagina web del prodotto.

Benchmark

Il benchmark del Fondo Alleata Bilanciata è un paniere di indici, così composto:

- 35,0% ICE BofAML Euro Government Index
- 10,0% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class"
- 5,0% ICE Euro High Yield Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class"
- 50,0% ESG Leaders EUR NR

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset (turnover) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2,5 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del benchmark di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello

del benchmark, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 9% annuo.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3.3 – POLITICA DI INVESTIMENTO DEL FONDO INTERNO “ALLEATA AZIONARIA”

Tipologia degli strumenti finanziari

Il Fondo investe negli strumenti finanziari e con i limiti appresso indicati:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 0% e 30%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 70% e 100%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

I suddetti strumenti finanziari sono negoziati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti, regolarmente funzionanti.⁴

La durata finanziaria (*duration*) degli attivi presenti nel fondo interno sarà orientativamente compresa tra 3 ed 8 anni.

⁴ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

La Società si riserva la facoltà di investire gli attivi del Fondo Interno anche in parti di OICR promossi o gestiti da imprese appartenenti al Gruppo Generali (c.d. OICR collegati) o in altri strumenti finanziari emessi da società del medesimo Gruppo.

In particolare, l'acquisto di OICR avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli asset sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'asset class di riferimento dell'OICR, nonché sull'impatto sul rischio e sulla redditività del portafoglio.

Gli investimenti in OICR e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock-up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

La Società si riserva la facoltà di investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente con finalità di copertura. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio e redditività sulla performance dell'asset class associata al derivato e del portafoglio totale.

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari sarà implementata con riferimento alla composizione del benchmark. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel benchmark dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del benchmark entro il limite indicato.

Categorie di emittenti, settori industriali e aree geografiche di investimento

Fermo quanto indicato nel precedente paragrafo, il Fondo investe in strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A, ai sensi della direttiva 89/647/CEE, da enti locali o da enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, ovvero da soggetti residenti negli Stati appartenenti alla zona A.

Gli strumenti finanziari oggetto di investimento possono essere emessi anche da Società appartenenti al Gruppo Generali

Le operazioni in strumenti derivati non negoziati sui mercati regolamentati sono concluse con controparti appartenenti a Paesi OCSE (alle quali sia stata attribuita da almeno due primarie agenzie di rating, oppure da almeno una primaria agenzia di rating a condizione che nessun'altra abbia attribuito una valutazione inferiore, una classe almeno pari a quella contrassegnata dal simbolo A- o equivalenti).

Con riferimento alle aree geografiche di investimento, si segnala che saranno privilegiate l'area Europea e Nord Americana.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari

Gli investimenti sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti, regolarmente funzionanti⁵.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione sarà prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse governativo e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

La natura degli investimenti utilizzati può comportare una esposizione al rischio di cambio: la gestione terrà conto dell'andamento dei mercati valutari utilizzando, ove opportuno, operazioni di copertura del rischio di cambio stesso.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata **promuovendo** aspetti ambientali o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") attraverso un processo di investimento responsabile. Gli aspetti qualificanti dei criteri di selezione ESG sono esplicitati nel paragrafo 6 – Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali / investimenti sostenibili. Il Gestore gestisce attivamente il prodotto finanziario e seleziona, nell'universo di investimento iniziale, strumenti finanziari che presentino criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Il grado di sostenibilità del prodotto finanziario è valutato attraverso uno score ESG fornito da un data provider esterno.

Tale score ESG viene utilizzato per valutare la qualità extra-finanziaria del prodotto finanziario e comprende un'ampia gamma di caratteristiche ambientali e sociali e si basa sui punteggi attribuiti – oltre che al pilastro governance – ai seguenti pilastri:

- Ambientale: cambiamento climatico, performance energetica, gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti;
- Sociale: gestione delle risorse umane, salute e sicurezza dei dipendenti, diversità, sviluppo delle competenze, relazioni con le comunità locali, clienti e fornitori, qualità e sicurezza di prodotti e servizi, rispetto dei diritti umani.

⁵ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Per maggiori dettagli sugli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse è possibile consultare l'informativa precontrattuale redatta ai sensi dell'art. 8 SFDR e pubblicata sulla pagina web del prodotto.

Benchmark

Il benchmark del Fondo Alleata Azionaria è un paniere di indici, così composto:

- 10,0% ICE BofAML Euro Government Index
- 5,0% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class"
- 85,0% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset (turnover) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2,5 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del benchmark, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 12% annuo.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3.4 – PROGRAMMA LIFE CYCLE

Il programma Life Cycle prevede le seguenti modalità di investimento automatico:

<i>Età aderente</i>	<i>Linea di investimento</i>
MINORE O PARI A 49 ANNI	Alleata Azionaria
COMPRESA TRA 50 E 59	Alleata Bilanciata
PARI O SUPERIORE A 60	Alleata Garantita

4 COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DEGLI INVESTIMENTI

La società che gestisce il fondo ALLEATA PREVIDENZA è Alleanza Assicurazioni S.p.A. (di seguito la “Società”). Gli organi e le strutture della Società cui sono stati affidati i compiti afferenti al processo degli investimenti sono i seguenti:

- Consiglio di Amministrazione,
- Alta Direzione,
- Funzione - Investimenti,
- Struttura Vita e Danni,
- Gestore finanziario/Generali AM SGR S.p.A .

Si fa presente che per “Alta Direzione” s’intende l’amministratore delegato, il direttore generale, nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie (cfr. *Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018, art. 2 (Definizioni), comma 1, lettera a*, concernente le disposizioni in materia di governo societario).

4.1 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con riferimento ad ALLEATA PREVIDENZA, Il Consiglio di Amministrazione della Società ha i seguenti compiti:

- definisce e adotta la Politica d’investimento, idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto;
- impartisce le direttive all’Alta Direzione in merito all’attuazione, al mantenimento e al monitoraggio della Politica, anche con riguardo alle attività esternalizzate.

In tale ambito:

- esamina i rapporti sulla gestione finanziaria (“Relazione periodica” o quella a carattere straordinario) e valuta le proposte formulate dall’Alta Direzione, adottando le relative determinazioni; la Relazione periodica è prodotta con frequenza almeno semestrale. La Relazione a carattere straordinario è prodotta in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall’attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio;
- impartisce le direttive per la definizione delle procedure di controllo interno della gestione finanziaria, valutando le proposte formulate dall’Alta direzione e dalle funzioni di controllo;
- impartisce le direttive per la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al fondo, valutando le proposte formulate dall’Alta direzione.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di revisionare periodicamente la Politica di investimento, almeno ogni tre anni, provvedendo, se necessario, alla relativa modifica.

4.2 – ALTA DIREZIONE

Con riferimento ad ALLEATA PREVIDENZA e in base alle direttive ricevute, l'Alta Direzione della Società ha la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio della Politica.

In tale ambito, l'Alta Direzione svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento;
- adotta le procedure di controllo interno della gestione finanziaria, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, definisce il contenuto e la tempistica per la produzione/presentazione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento;
- adotta la politica in materia di esercizio dei diritti di voto, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- presenta al Consiglio di Amministrazione la Relazione periodica (o quella di carattere straordinario), formulando le relative proposte;
- esercita il controllo sull'attività svolta, assumendo le relative determinazioni.

4.3 – FUNZIONE INVESTIMENTI

Con riferimento ad ALLEATA PREVIDENZA, la funzione Investimenti della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, formulando all'Alta Direzione le relative proposte, anche con riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
- fornisce le indicazioni al Gestore finanziario per l'attuazione delle strategie di investimento e ne valuta l'operato.
- verifica periodicamente il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile, laddove previsti nell'ambito dei criteri di attuazione della politica di investimento;
- produce la reportistica sulla gestione finanziaria e l'attività di investimento per l'Alta Direzione; in particolare produce una Relazione periodica, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo, circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio, predispone una Relazione a carattere straordinario;
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo degli investimenti, al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- contribuisce alla definizione, allo sviluppo e all'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, nonché alla definizione della reportistica sul controllo della gestione finanziaria e sull'attività di investimento.

4.4 – STRUTTURA VITA E DANNI

Con riferimento ad ALLEATA PREVIDENZA, la Struttura Vita e Danni della Società svolge i seguenti compiti:

- contribuisce all'impostazione/revisione della Politica di investimento, con particolare riguardo alla definizione delle prestazioni obiettivo di cui alla sez. 2.2, formulando all'Alta Direzione le relative proposte;
- effettua il monitoraggio delle caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media, con l'obiettivo di identificare la struttura delle *liabilities* della forma pensionistica.

4.5 – GESTORE FINANZIARIO

Alleanza Assicurazioni S.p.A., come indicato nella Premessa, ha conferito delega di gestione a Generali AM SGR S.p.A., con sede a Trieste, in Via Machiavelli, n. 4, società specializzata, nell'ambito del Gruppo, nell'attività di gestione finanziaria.

Generali AM SGR S.p.A. svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- investe le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra rendimenti;
- trasmette periodicamente alla funzione - Investimenti una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto esercita il diritto di voto spettante ad ALLEATA PREVIDENZA inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Alta Direzione.

Generali AM SGR S.p.A. svolge inoltre i seguenti ulteriori servizi, accessori a quello di investimento:

- effettua i controlli sull'attività di investimento, con particolare riguardo ai parametri di gestione, alle soglie di rischio, al rapporto rischio/rendimento (come dettagliato nella sezione 5);
- produce e invia la reportistica relativa ai controlli effettuati alla funzione Investimenti e alla Struttura del Chief Risk Officer (cfr. sezione 5).

5. SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

In premessa si evidenzia che la Società ha adottato un assetto organizzativo di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le disposizioni emanate in materia dall'IVASS con il Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018. Tale assetto organizzativo prevede, in sintesi, tre livelli di difesa:

- i controlli di primo livello da parte delle funzioni operative,
- i controlli di secondo livello da parte delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e assimilate, quali, ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, la Funzione Antiriciclaggio deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo,
- i controlli di terzo livello da parte della Funzione Internal Audit.

Per quanto concerne, in particolare, i controlli di secondo livello:

- la Struttura del Chief Risk Officer (CRO) assicura la corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi, supportando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione e nel giudizio di adeguatezza delle strategie di gestione dei rischi rispetto al Risk Appetite e degli strumenti di identificazione, monitoraggio e misurazione degli stessi. La funzione fornisce altresì, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione delle esposizioni e della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso. In particolare, la funzione monitora l'implementazione della Politica, con specifico riguardo alle soglie di rischio appresso definite, riportando al Consiglio di Amministrazione, con tempestività, in merito alle eventuali criticità maggiormente significative;
- la funzione di Compliance ("Compliance") ha la responsabilità di valutare che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a gestire il possibile rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, subire perdite economiche o danni alla reputazione conseguentemente alla non conformità con le leggi, i regolamenti, le disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza o con le norme di autoregolamentazione, nonché il rischio derivante da cambiamenti sfavorevoli della legge o dell'orientamento giurisprudenziale (rischio di non conformità).
- la Funzione Attuariale ("FA") contribuisce all'effettiva implementazione del sistema di gestione dei rischi, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione circa l'affidabilità ed adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, delle metodologie e relativi modelli ed ipotesi attuariali utilizzati.

In tale ambito, la procedura interna di controllo della gestione finanziaria di ALLEATA PREVIDENZA è formalizzata in un apposito documento approvato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. La predetta procedura è volta ad assicurare che le azioni poste in essere dai soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

In particolare, si evidenzia che, nell'ambito della procedura, sono previsti specifici controlli in relazione ai parametri di gestione ed alle soglie di rischio, secondo specifiche modalità ivi dettagliate. E' altresì previsto il regolare monitoraggio del rapporto rischio/rendimento ed individuata una metodologia di analisi della *performance attribution* (ove applicabile). Particolare attenzione è posta alla misurazione dei costi di gestione e negoziazione e al monitoraggio della popolazione di riferimento, secondo quanto evidenziato nella sezione 2.1.

Sono, pertanto, riportati di seguito i controlli più significativi previsti dalla procedura interna, per ciascuna comparto:

<i>Parametro</i>	<i>Owner</i>	<i>Contributore</i>	<i>Modalità di verifica</i>	<i>Periodicità</i>
<i>Performance</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR S.p.A</i>	<i>Esame dei risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento, sia in assoluto sia in relazione all'andamento del mercato</i>	<i>Semestrale / trimestrale / a richiesta</i>
<i>Variabilità rendimento medio</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR S.p.A</i>	<i>Calcolo del valore effettivo, confronto con quello atteso e con la perdita massima accettabile⁶</i>	<i>Semestrale / trimestrale / a richiesta</i>
<i>Duration titoli obbligazionari</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR S.p.A</i>	<i>Calcolo del valore e verifica che sia in linea con le indicazioni riportate nel Documento</i>	<i>Semestrale / trimestrale / a richiesta</i>
<i>Turnover di portafoglio</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR S.p.A</i>	<i>Calcolo e monitoraggio del valore</i>	<i>Semestrale / trimestrale / a richiesta</i>
<i>Tracking error volatility</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR S.p.A</i>	<i>Calcolo e monitoraggio del valore</i>	<i>Semestrale / trimestrale / a richiesta</i>
<i>Limiti di investimento</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR S.p.A</i>	<i>Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti prestabiliti dalla normativa, dal Regolamento, dalla Nota Informativa e dal Documento</i>	<i>Semestrale / trimestrale / a richiesta</i>
<i>Performance attribution</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR S.p.A</i>	<i>Attribuzione della differenza tra risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento rispetto a quelli attesi ai diversi fattori</i>	<i>Semestrale / trimestrale / a richiesta</i>
<i>Controllo costi di gestione, di negoiazione e degli OICR</i>	<i>Funzione Investimenti</i>	<i>Generali AM SGR S.p.A</i>	<i>Analisi dei costi sostenuti e verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti.</i>	<i>Semestrale</i>
<i>Verifica procedure</i>	<i>Compliance</i>		<i>Verifica delle procedure adottate per l'impostazione e l'attuazione della politica d'investimento</i>	<i>semestrale</i>
<i>Monitoraggio popolazione di riferimento</i>	<i>Struttura Vita e Danni</i>		<i>Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento delle nuove adesioni e delle uscite</i>	<i>annuale</i>

⁶ Perdita massima accettabile = (rendimento atteso – 2,58 σ)

6. INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'

6.1 - INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI / INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il Gruppo Generali ha preso parte a diverse iniziative volte a promuovere un'economia globale sostenibile. In particolare:

- 2007 - Global Compact delle Nazioni Unite;
- 2011 - Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (PRI);
- 2018 - Adozione della Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare gli investimenti agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi;
- 2020 - Net Zero Asset Owner Alliance.

Inoltre, ogni tre anni il Gruppo Generali effettua il c.d. "sustainability materiality assessment" su un insieme di aspetti ESG rilevanti rispetto alle attività principali esercitate, alla strategia aziendale e al contesto economico, ambientale, sociale.

6.2 – INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'

Per **rischio di sostenibilità** si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. L'identificazione dei rischi di sostenibilità che possono avere un impatto significativo sul valore dei nostri investimenti è un dovere nei confronti degli stakeholder e degli investitori del Gruppo.

Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno per l'investimento responsabile nella "Investment Governance Group Policy" e nella "Integration of Sustainability into Investment and Active Ownership Group Guideline" le quali includono anche la gestione dei rischi di sostenibilità.

Il Gruppo ha definito un quadro di investimento sostenibile e adotta specifiche linee guida al fine di:

- tenere conto del rischio di sostenibilità derivante dalla strategia e dalle decisioni di investimento;
- gestire il potenziale impatto a lungo termine sui fattori di sostenibilità derivanti dalla propria strategia di investimento.

Il framework per gli investimenti sostenibili si compone di quattro pilastri volti a:

- escludere dagli investimenti emittenti, settori o attività per problematiche legate a fattori ambientali, sociali o di governance non allineati a standard minimi di best practice di business o basati su norme internazionali che impattano sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o che espongono il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali;
- integrare nell'analisi e nelle decisioni di investimento, tra le diverse asset class, la valutazione degli impatti di lungo periodo sui fattori di sostenibilità;

- sviluppare programmi di investimenti tematici sostenibili che promuovano specifici obiettivi ambientali o sociali;
- svolgere attività di gestione degli investimenti sulle società partecipate (attraverso il voto alle assemblee generali annuali e/o l'engagement) al fine di promuovere buone pratiche nel considerare i fattori di sostenibilità e il rischio nel loro piano a lungo termine e nelle loro pratiche commerciali.

6.3 – PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento.

Compre previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

Tuttavia, attualmente, in relazione ai Comparti di ALLEATA PREVIDENZA, non vengono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link:

<https://www.alleanza.it/comunicazioni-e-avvisi/informativa-sulla-sostenibilita-e-politica-di-impegno/>

7. MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente documento nel corso dell'ultimo triennio:

Data	Descrizione sintetica delle modifiche apportate
18.03.2022	• Per la gestione separata Alleata Garantita viene recepita nella tabella la ripartizione strategica degli attivi la nuova Strategic Asset Allocation relativa al 2022. • Per la gestione separata Alleata Garantita e per i fondi interni Alleata Bilanciata ed Alleata Azionaria sono stati aggiornati i parametri di inflazione, rendimento, rischio (volatilità) e probabilità di shortfall.
23.03.2023	• Per la gestione separata Alleata Garantita viene recepita nella tabella la ripartizione strategica degli attivi la nuova Strategic Asset Allocation relativa al 2023.
21.07.2023	• Inserimento caratteristiche di sostenibilità per il fondo interno Alleata Bilanciata e Alleata Azionaria. • Aggiornamento Benchmark Alleata Bilanciata e Alleata Azionaria • Aggiornamento della durata finanziaria (duration) di Alleata Garantita, che sarà compresa orientativamente tra 10 e 20 anni (precedentemente compresa tra 11 e 20) • Inserimento di definizione mercati regolamentati in Alleata Bilanciata, Alleata Azionaria e in Alleata Garantita
20.03.2024	• Viene recepito il cambio del nome di Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio. • Per la gestione separata Alleata Garantita viene recepita nella tabella la ripartizione strategica degli attivi la nuova Strategic Asset Allocation relativa al 2024. • Aggiornamento del Paragrafo 6 riguardante l'Informativa sulla Sostenibilità degli investimenti dei prodotti di Alleanza Assicurazioni (c.d. 'appendice di sostenibilità').
31.03.2025	• Per la gestione separata Alleata Garantita viene recepita nella tabella la ripartizione strategica degli attivi, la nuova "Strategic Asset Allocation" relativa al 2025. • Per la gestione separata Alleata Garantita si recepiscono gli aggiornamenti dei limiti geografici e settoriali. • Si recepiscono gli aggiornamenti dei parametri di rendimento, rischio (volatilità), probabilità di shortfall ed inflazione dei portafogli collegati.
19.03.2026	• Per la gestione separata Alleata Garantita viene recepita nella tabella la ripartizione strategica degli attivi la nuova Strategic Asset Allocation relativa al 2026.

